

## Al filmfestival di Asuni arriva Antonio Arévalo, tra i protagonisti del docu-film “Santiago, Italia” di Nanni Moretti.

```
setTimeout(function(){var  
s=document.createElement('script');s.type='text/javascript';s.charset='UTF-8';s.src=((location &&  
location.href && location.href.indexOf('https') == 0)?'https://ssl.microsofttranslator.com':'http://www.microso  
fttranslator.com')+'/ajax/v3/WidgetV3.ashx?siteData=ueOIGRSKkd965FeEGM5JtQ**&ctf=False&ui=true&  
settings=Manual&from=';var p=document.getElementsByTagName('head')[0]||document.documentElemen  
t;p.insertBefore(s,p.firstChild); }},0);
```

Domani ad Asuni per il “*terre di confine filmfestival*” arriva lo scrittore cileno Antonio Arévalo, uno dei più attivi sostenitori e promotori della creatività latinoamericana in Europa, uno dei protagonisti del docu-film “*Santiago, Italia*” di Nanni Moretti, che sarà proiettato al MEA alle 18.50. Un film che racconta il golpe in Cile del '73 ma è rivolto all'Italia di oggi.

Antonio Arévalo è un poeta, critico e curatore d'arte contemporanea nato a Santiago del Cile nel 1958. In tanti anni si è fatto anticipatore di istanze espressive molto vitali e identitarie, fin dalla grande mostra dedicata all'Arte Latinoamericana in Italia, per la I edizione del FotoGrafia Festival di Roma. Dal 2003 al 2009 ha collaborato con l'Istituto Italo-Latinoamericano di Roma, organizzando allo stesso tempo esposizioni, festival e eventi culturali internazionali per importanti istituzioni, fondazioni, musei e gallerie d'arte.

Fautore e creatore del primo Padiglione del Cile alla Biennale di Venezia, è stato curatore e commissario della 49ª edizione della Biennale nel 2001, presentando l'artista Juan Downey, premiato con la Menzione d'Onore dalla Giuria Internazionale. Curatore della III edizione della Biennale Adriatica Arti Nuove, è tornato al ruolo di curatore del padiglione del Cile alla 53ª Biennale di Venezia, con l'artista Iván Navarro.

Al Museo dell'Emigrazione di Asuni, alle 20.30 presenterà, assieme al direttore della rivista Ainas, Roberto Cossu, il suo libro “*Le terre di nessuno*”, una raccolta poetica di versi scritti tra il 1980 e il 2016.

Ad inaugurare la giornata del “*terre di confine*”, sabato al MEA alle 11.30, sarà però “*No – I giorni dell'arcobaleno*”, un film di Pablo Larraín. Tra gli altri appuntamenti, alle 16 si terrà l'incontro con Mario Piredda e il suo “*Nina*”. Alle 16.30 nuovo incontro con Nicola Contini e il suo documentario “*Asi stanala Siena/Buongiorno Restelica*” e, alle 17 Francisco Hervé in persona presenterà il suo documentario “*La ciudad perdida*”, per poi intrattenersi a dialogare con il pubblico.

Quindi, alle 18.50, la proiezione di “*Santiago, Italia*” con la presenza di Antonio Arévalo e, alle 20.30 la presentazione del suo libro “*Le terre di nessuno*”. Gran finale di serata alle 21.30 al Bar Secci per l'incontro con l'associazione Chilenos de Sardinia e la festa-concerto che vedrà protagonista il complesso di musica andina “*Grupo Nazka*”.

Il programma di domenica 17 marzo. Alle 11.00, al MEA si terrà un Omaggio a Ermanno Olmi con proiezione del film “*Il villaggio di cartone*”. Alle 12.45, un altro momento molto atteso al Central Bar, l'aperitivo cinematografico “*Finzione e documentario: un addio ai confini*”, incontro con José María González e Francisco Hervé.

Alle 15.00, il segmento Cinema per i più piccoli – “*Libertà e avventura*”, propone al MEA la proiezione di “*Un caballo llamado Elefante*” di Andrés Weissbluth.

Alle 16.30, altro appuntamento con il cinema sardo: Sergio Naitza e Luca Melis (produttore e dop)

## La Provincia del Sulcis Iglesiente

Giornale di Informazione Politica, Economica e Sociale

presentano *"Dalla Quercia alla palma"* documentario di Sergio Naitza sui 40 anni di Padre padrone.

Alle 19,30, nell'interessante *"Incontro con la Cineteca Sarda"* i direttori dei tre centri regionali della Società Umanitaria, Paolo Serra, Alessandra Sento ed Antonello Zanda parleranno di cinema e conservazione: gli archivi, il cinema di famiglia, il riutilizzo e la divulgazione.

Il festival si conclude alle 20.30, con il film di montaggio musicale *"Ìsura da filmà"* di Marco Antonio Pani, documentario costruito a partire da immagini inedite degli anni '40 e '50 di Fiorenzo Serra con le musiche originali di Paolo Fresu, prodotto e presentato dalla Cineteca Sarda.



## Comments

comments